

Saluto al Cardinale Pierbattista Pizzaballa Patriarca di Gerusalemme per i Latini

Matera 23 agosto 2024

Carissimo Cardinale Pierbattista.

Desidero salutarti insieme all'Arcivescovo Mons. Giuseppe Caiazzo, all'Arcivescovo Metropolita Emerito di Potenza Muro Lucano Marsico Nuovo Mons. Salvatore Ligorio e ai fratelli Vescovi di Basilicata. Abbiamo seguito in questi giorni i tuoi passi di pellegrino che porta la speranza e invita le nostre Chiese a porre occhi e cuore per la Chiesa Madre di Gerusalemme e per quella "Terra del Santo", che è segnata dalla ostinata guerra fratricida. Sentiamo anche noi il peso del dolore che porti nel cuore, insieme al tuo popolo, soprattutto per le vittime innocenti e per quanti con insistenza chiedono giustizia e pace. Vorremmo restituirti questa visita il più presto possibile, ora lo possiamo fare con quelle parole affermate dal salmo: "I nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme!" (Sal 122,2).

Il racconto biblico conosce molte porte. Quelle davanti alle quali, i profeti annunziano le sorti del popolo di Dio; quelle davanti alle quali, Gesù passò beneficiando e sanando tutti coloro che erano sotto il potere del divisore; quelle della Gerusalemme celeste che è libera ed è nostra Madre (Cf. Gal 4,26). La porta è metafora d'ingresso del cuore, lì possiamo scegliere il bene ed il male la vita o la morte. Ma il cuore dell'uomo è un abisso, e quando si allontana dal suo Creatore o lo mischia dentro le sue pretese umane, si separa da quella fratellanza universale di cui il Signore è sempre garante per la vita, mai per la morte. In questi giorni mentre gli organismi internazionali sono chiamati a trovare soluzioni di pace e sostenere i delicati equilibri che dovrebbero permettere il silenzio delle armi e la liberazione degli ostaggi, ci hai ricordato che a noi rimane solo la preghiera, che se legata alle parole di Gesù sulla nostra fede, avrà la capacità di spostare le montagne. Ti porto la preghiera delle nostre Comunità, soprattutto quella dei bambini e dei giovani che ho visitato nei campi estivi. Ti chiedo di consegnare questo piccolo patrimonio spirituale alla tua Comunità, è una forza segreta e potente che arriva al cuore di Dio e lo muove a compassione.

Desidero esprimere a nome di tutte le Chiese di Basilicata, profonda gratitudine ai cristiani di Terra Santa che rimangono in questi luoghi martoriati dalla violenza, e che continuano ad abitarla nonostante le innumerevoli difficoltà. Quando vi penso, ho in mente Maria che sta ai piedi della croce. "Sta", dice Giovanni, con tutta la sua statura e forza spirituale, su quel lembo di terra bagnato dal sangue di Cristo e ora da tanto sangue innocente. Ci hai ricordato che Cristo non solo si racconta, ma s'incontra. Quanto è importante questo monito anche per le nostre Chiese sorelle, chiamate ad essere in un tempo difficile, segnato da cambiamenti e da indifferenza, il segno di un incontro reale, autentico, pacificato e pacificatore. La pace, la dobbiamo sostenere

cominciando dalla porta accanto, prendendosi cura gli uni degli altri, disarmando la litigiosità banale. Il servizio alla pace, nasce tra le piaghe dell'emergenza educativa, soprattutto in riferimento alle giovani generazioni, spesso abbandonate a sé e senza punti di riferimento.

Ci indigna profondamente vedere i bambini e gli adolescenti con le armi in mano nei territori di guerra. Cominciamo noi, da subito, a non regalare quelle di plastica ai nostri figli, a spegnere giochi social che si ispirano alla guerra, alla violenza e al bullismo e sono fonte di reddito a scapito dei più fragili. Regaliamo ai nostri ragazzi pastelli colorati e offriamo loro la possibilità di disegnare questo nostro mondo con i colori e i sogni della speranza.

+Davide Carbonaro O.MD.
Arcivescovo Metropolita
di Potenza Muro Lucano Marsico Nuovo
e Presidente della Conferenza Episcopale di Basilicata